

Gli imprenditori valsusini

“Basta con questa sterile guerra La crisi rende necessaria l’opera”

«Sa perché, alla fine, gli irriducibili dei No-Tav perderanno la partita? E proprio qui, nel cuore della Val Susa?». No. Patrizia Ferrarini, presidente dell’Ascom di Susa, osserva intenta il traffico impazzito per il blocco dell’autostrada, i Tir che, passando, fanno tremare i vetri delle case. «Perché la crisi economica della valle è spaventosa, perché i giovani non sanno dove andare a lavora-

re, perché le aziende chiudono una dopo l’altra. La Tav è l’unica salvezza per le nostre famiglie. Deve essere fatta bene, il progetto dovrà tutelare la salute di tutti, e lo Stato dovrà far lavorare i nostri lavoratori, i nostri giovani, le nostre aziende. Vogliamo garanzie chiare e precise ma basta con questa sterile, ormai inutile guerra alla Tav. Basta con la disinformazione “contro”. Noi il treno lo vogliamo, e siamo

sempre di più». Ancora: «Certo, gli ex insegnanti o i bancari in pensione, i dipendenti pubblici con lo stipendio fisso al 27, chi lavora fuori dalla valle, quelli dei centri sociali di Torino che vengono qui da noi, a urlare slogan, loro, problemi a sfilare con il poncho del treno crociato non li hanno. Facile così. Troppo facile».

E Michele Cribari, imprenditore di Susa, con un centinaio di altri artigiani e piccoli indu-



**Campagna
informativa**
A Susa partita
la campagna
pro-Tav